

# EGE: una figura chiave per l'Energia

---

di Michele Santovito\*

Di recente nel campo della gestione dell'energia è apparsa una nuova figura professionale l'EGE, l'Esperto in Gestione dell'Energia. Nell'ultimo periodo l'EGE sta riscuotendo un interesse sempre più grande da parte degli addetti ai lavori che da tempo lamentavano la mancanza di figure altamente qualificate.

---

## Di cosa si tratta?

Il D.Lgs. 115/08, che recepisce la direttiva 2006/32/CE sull'efficienza energetica, introduce la figura dell'EGE come "soggetto che ha le conoscenze, l'esperienza e la capacità necessarie per gestire l'uso dell'energia in modo efficiente", le cui caratteristiche sono elencate dalla norma tecnica specifica.

Il riferimento è la norma UNI-CEI 11339 la quale prevede che l'EGE abbia competenze e conoscenze approfondite sui temi energetici, in particolare dimostrabili attraverso un percorso formativo ed esperienze sul campo, anche certificabile a cura di terzi.

In precedenza, dal 1991 fino al 2008, l'unica figura professionale di riferimento per le attività inerenti l'energy management era quella identificata dall'articolo 19 della legge 10/91, ossia il responsabile della conservazione e dell'uso razionale dell'energia (Energy Manager).

## Quali sono i compiti attribuiti all'EGE?

L'EGE è una figura professionale che gestisce l'uso dell'energia in modo efficiente coniugando conoscenze nel campo energetico con competenze gestionali, economico-finanziarie e di comunicazione, mantenendosi continuamente e costantemente aggiornata sull'evoluzione delle tecnologie, delle metodologie e della normativa energetico-ambientale.

La nuova figura si differenzia da quella dell'Energy Manager in primo luogo per le diverse competenze. Infatti i compiti attribuiti all'Energy Manager sono solo:

- individuazione delle azioni degli interventi delle procedure e di quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia;
- predisposizione dei bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali.

---

\*Presidente Asso EGE



Con un approccio più integrato, alla figura dell'EGE è assegnato il ruolo di promozione di una politica energetica propria dell'organizzazione dove opera o, se già presente, di un'attività di verifica dei requisiti della stessa in termini di rilevanza, di conformità alla legislazione, di impegno ad un miglioramento continuo. La politica energetica assume centralità all'interno dell'organizzazione e l'EGE è la figura che colloquia con l'alta direzione al fine di alimentare continuamente il ciclo di miglioramento.

Tale contesto è coerente con la fase di implementazione di Sistemi di Gestione dell'Energia definiti dalla norma ISO 50001 (\*\*), che operano in maniera analoga ai più noti sistemi (per i quali è opportuno avvalersi dell'EGE per il ruolo di coordinamento) quali:

- qualità (ISO 9001);
- gestione ambientale (ISO 14001).

#### **Come si diventa EGE?**

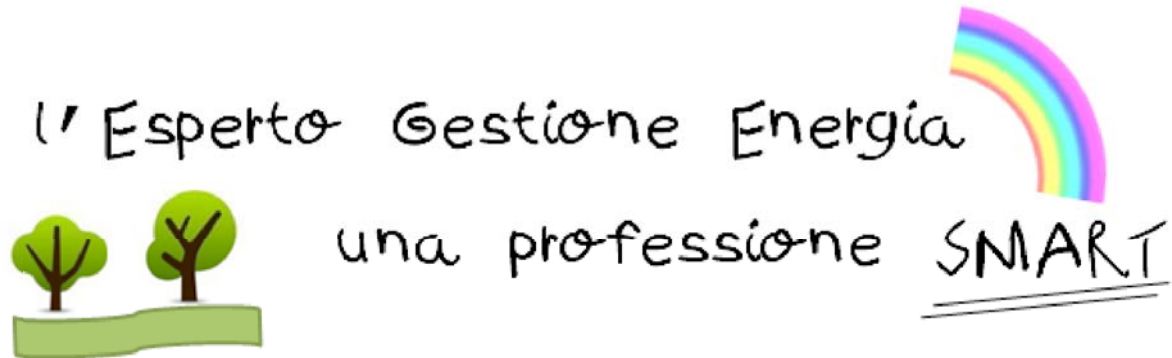
Il processo di valutazione del possesso delle competenze indicate nella norma UNI-CEI 11339 prevede tre livelli di valutazione:

- Autovalutazione
- Valutazione da parte dell'organizzazione entro cui l'EGE andrà ad operare
- Valutazione da parte di soggetti terzi, anche all'interno di processi di certificazione.

Nel caso in cui il processo di valutazione sia condotto all'interno di un processo di certificazione, è necessario che l'Organismo di Certificazione operi secondo i requisiti della UNI CEI EN ISO/IEC 17024.

Il percorso di certificazione delle proprie competenze tramite un soggetto terzo accreditato è il modo migliore per garantire all'utilizzatore finale le caratteristiche di competenza e professionalità indicate dalla norma.

(\*\*) Il DLgs 115/08 ha previsto come riferimento di qualità per "promuovere un processo di incremento del livello di obiettività e di attendibilità per le misure ed i sistemi finalizzati al miglioramento dell'Efficienza energetica, ..." la emissione di norma tecnica specifica: inizialmente la norma UNI CEI EN 16001 ed ora sostituita da ISO 50001, che regola la istituzione e il funzionamento di un SISTEMA DI GESTIONE ENERGIA (SGE).



E' importante aver ben presente che l'Esperto Gestione Energia deve aver compiuto un'esperienza pratica di qualche anno, in cui abbia potuto sperimentare sulla propria pelle le difficoltà di una gestione dell'energia realizzata in maniera efficiente; il titolo di EGE non può e non deve essere considerato un punto di partenza per iniziare a svolgere una nuova professione, ma la conferma di quanto effettuato durante il proprio percorso professionale.

#### **Le competenze richieste all'EGE?**

La norma UNI-CEI 11339 richiama al suo interno un elenco completo delle competenze richieste all'EGE perché si possa definire tale.

Tra queste riprendiamo le principali:

1. competenze in Sistemi di Gestione dell'Energia e delle tecniche di auditing in tale ambito;
2. conoscenza delle tecnologie tradizionali e innovative di efficienza energetica e uso delle fonti rinnovabili;
3. conoscenza della legislazione e normativa tecnica in materia ambientale ed energetica;
4. conoscenza del mercato dell'energia elettrica e del gas, degli attori coinvolti nel mercato stesso, della tipologia dell'offerta di fornitura, delle forme contrattuali, delle tariffe e prezzi correnti;

5. conoscenza delle metodologie di valutazione dei risparmi di energia conseguibili e conseguiti;
6. in ragione di una maggiore definizione dei campi di competenza della figura professionale sono definite due macroattività specializzate: EGE settore industriale ed EGE settore civile.


#### **Quali sono gli ambiti di attività dell'EGE?**

L'EGE è un fornitore di servizi energetici che fornisce principalmente un'opera intellettuale, a supporto dell'utilizzatore finale di energia.


Grazie alla sua qualifica, meglio se certificata, l'EGE può assumere agevolmente:

- il ruolo di EM secondo la legge 10/91;
- il ruolo di direttore tecnico per società ESCO certificate secondo la norma UNI-CEI 11352;
- il ruolo di coordinatore del team previsto all'interno di un Sistema di Gestione dell'Energia secondo la ISO 50001;
- incarichi specifici di analisi e diagnosi energetica, corredate di attente analisi costi benefici, ecc.

L'EGE può operare come libero professionista a supporto di aziende finali o per società di servizi energetici, come tecnico titolare o dipendente interno alle



l' Esperto Gestione Energia  
E' UN GREEN JOB



società di servizi energetici ed infine come dipendente delle aziende che si configurano come utilizzatori finali di energia.

### Quale futuro si prospetta per l'EGE?

A riprova dell'interesse verso la figura dell'EGE, nel dicembre 2012 sono stati emanati due documenti uno a livello italiano ed uno europeo.

Il primo è il D.M. del 28 dicembre che aggiorna e rivede il meccanismo dei certificati bianchi, il quale tra le altre cose introduce nuovi soggetti ammessi alla presentazione di progetti per il rilascio dei certificati bianchi; tra questi potranno partecipare anche le imprese e gli enti che si dotino di un Energy Manager, pur non avendone l'obbligo ai sensi della legge 10/91. Gli Energy Manager nominati dovranno rispettare quanto indicato all'articolo 7 c.2 in cui viene specificato che: "Decorsi due anni dall'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico di cui all'art. 16, comma 1, del decreto legislativo n. 115/2008, (.....) e ai soggetti che assumono la funzione di responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia di cui alla lettera d) e lettera e) è richiesta la certificazione di cui alla norma UNI CEI 11339".

Sul fronte europeo, invece, è stata approvata la direttiva 2012/27/UE in materia di efficienza energetica che sostituisce

quella attualmente in vigore ovvero la 2006/32/CE.

La direttiva imprime una svolta alla politica energetica in vista dell'ambizioso traguardo posto al 2020. Gli stati membri sono tenuti a fissare obiettivi nazionali ed è detto chiaramente che deve essere indicato come intendano conseguirli. Ciò fa supporre che non saranno più accettate tabelle generiche, ma progetti ben documentati e monitorati.

All'interno della direttiva viene dato molto risalto allo strumento di diagnosi energetica (audit) e ai tecnici che dovranno occuparsi di preparare tale documento richiedendo in maniera specifica la certificazione delle competenze. Il punto 46 delle considerazioni iniziali della direttiva afferma espressamente: "Dovrebbe essere disponibile un numero sufficiente di professionisti affidabili e competenti nel settore dell'efficienza energetica al fine di garantire un'attuazione efficace e tempestiva della presente direttiva, ad esempio per quanto concerne la conformità con i requisiti in materia di audit energetici e l'attuazione dei regimi obbligatori di efficienza energetica.

Gli Stati membri dovrebbero pertanto porre in essere regimi di certificazione dei fornitori di servizi energetici, audit energetici e altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica".